

1644

REGIS
1851-1860

Caro Pelloni

Bologna li 7 Gen^o 1844, mese nel quale io
compio il septantesimo dell'età.

Ricevei la cara tua dal sig^l Andolfati e ti ringrazio. Scrivo e strappo un poco fuggendo per non averti ancora mandato il 4^o f^o nonchè il tempo che dovevi averlo avuto da un anno. La copia che rimane presso di Te, se lo gradisci, a me farai piacere di tenerla appiè al seguito. Ti ringrazio della buona disposizione tua di mandarmi gli albrucchi inesperti delle pere pappatutte. Ti raccomando che siano veramente della qualità ricercata, se non ti fosse difficile di mandarne più di sei, sarà bene per maggior sicurezza. avverti però che io intendo pagarle, e non permetter mai che tu spenda oltre all'incomodo di favorirmi. Solo avvertito che è meglio mandarle due settimane prima che detti alberi muovano, che un giorno solo dopo che sono inghi. perchè in quest'ultimo caso è assai pericoloso il lasciarli del tutto fuori di terra.

Aurei gradito per tanto di rivederti Te e la sig^l Annetta! Io però, anche senza la speranza di vincere al lotto, spero di poter fare un giro in Lombardia, ove contarei di fare le mie stagioni principali a Milano dal mio Longhi, e a Verona da Te. Capito come Tu dici, non siamo morti. Ti assicuro che io aspiro a poter fare la vita Apenninica che ora Tu fai, sono pure stanco del romore delle adese, e di tutta la serie degli incomodi coi quali convien contrariare i vantaggi della società. Se arrivo a vedere tutti i miei figli stabiliti, penso io pure di ritirarmi, e vivere qualche anno in quiete. Saluta Carand la figlia Annetta in mio nome e della mia famiglia, non stancarti di amarli, perchè sono per sempre.

Il tuo Ruggieri

Bonifacio

BOLOGNA

All'Ornatissimo Sig. Antonio Pellandini
Verona